

L'EVENTO BEN DICIANNOVE MOSTRE IN SCENA PER DUE WEEK END IN 12 SPAZI ESPOSITIVI LUNGO TUTTA LA CITTÀ PER LA KERMESSE CHE INIZIERÀ VENERDÌ PROSSIMO

Festival della fotografia etica, Lodi torna capitale dello "scatto"

Temi forti e grandi autori da tutto il mondo per la rassegna organizzata dal Gruppo fotografico Progetto Immagine: «Ormai ha un'impronta europea», dice il sindaco Simone Uggetti

FABIO RAVERA

Il popolo con il braccialetto arancione è pronto a invadere di nuovo la città. Dopo il grande successo degli anni scorsi torna a Lodi il Festival della fotografia etica, la manifestazione internazionale organizzata dal Gruppo fotografico Progetto Immagine. Tante le novità della quinta edizione, a iniziare dalla "spalmatura" dell'evento su due fine settimana (dal 17 al 19 e dal 24 al 26 ottobre) e dal numero impressionante di mostre: ben 19, dislocate in 12 spazi espositivi sparsi per tutta la città. «Basta pensare che Festival di Perpignan, in Francia, considerato il più importante evento di fotogiornalismo, organizza 26 mostre. Noi ci siamo molto vicini», commenta

Aldo Mendichi, presidente del Gruppo fotografico Progetto Immagine, durante la conferenza stampa di presentazione. L'edizione 2014 non sarà caratterizzata da grandi nomi, «ma la qualità mediatica è notevolmente alzata», spiega Alberto Prina, fondatore dell'associazione che organizza il Festival. Come sempre la kermesse sarà divisa in diverse aree: lo Spazio tematico (ex chiesa di San Cristoforo in via Fanfulla) ospiterà cinque mostre (firmate da Meeri Koutaniemi, Ann Christine Woehri, Laerke Posselt, Olivia Arthur e Jan Grarup) dedicate al tema della violenza sulle donne nel mondo. Nella sede della Provincia di Lodi e nell'ex chiesa dell'Angelo verranno allestite due mostre che rientrano nello Spazio approfondimento: la prima, di Krisanne Johnson, verte sulla generazione sudafricana nata

dopo l'Apartheid; la seconda, di Marc Asnin, documenta la vita dello zio Charlie, costretto a vivere con una disfunzione dalla nascita. Non mancherà lo spazio dedicato alle Ong, le organizzazioni non governative: in tutto saranno allestite 6 mostre, tra le quali anche quelle di due associazioni lodigiane, Amici di Serena e Movimento per la lotta contro la fame nel mondo. I tre autori vincitori del World Report Award 2014 esporranno invece nella prestigiosa cornice di Palazzo Barni, in corso Vittorio Emanuele, eccezionalmente aperto al pubblico. Infine, la sezione *Lo sguardo dei fotografi italiani sul mondo* presenterà i lavori di Emanuele Satolli, Sandro Maddalena e Daniele Volpe. Tutte le mostre verranno inaugurate alla presenza degli autori, che spiegheranno ge-

nesi e significato delle opere. «Il Festival è un patrimonio della città», chiosa Prina nel ringraziare i tantissimi volontari (tra i quali gli Amici del Festival) che hanno reso possibile la rassegna. «Il Festival ha ormai un'impronta europea - dice il sindaco di Lodi Simone Uggetti -. È partito da un'idea vincente che si è consolidata». Per accedere agli eventi basterà munirsi dell'apposito braccialetto arancione (7 euro, biglietterie in piazza Broletto e in via Marescalca presso la sede di Confartigianato) che garantirà accesso ai luoghi del Festival in entrambi i fine settimana. «Il bello della fotografia va a incontrare la denuncia di ciò che bello non è e nemmeno giusto - intervista Simonetta Pozzoli, assessore alla cultura -. Il Festival è un evento trainante e permette anche di scoprire i luoghi più significativi della città».



DUE "ANIME"

Alberto Prina e Aldo Mendichi "padri" del gruppo Progetto Immagine, a fianco l'allestimento di una passata edizione

